

Rassegna stampa del

25 Settembre 2012



Nautica. Assomarinas a Governo, Regioni e Comuni: posti barca in eccesso rispetto alle richieste

Stop a nuovi porti turistici

Crolla la domanda di ormeggi, con cali compresi tra il 15 e il 50%

Raoul de Forcade

GENOVA

Occorre tirare il freno sulla costruzione di nuovi porti turistici in Italia. È la raccomandazione e il monito, che lancia, sorprendentemente ma numeri alla mano, Assomarinas. L'associazione che raggruppa i porti italiani della nautica rompe, così, lo schema sul quale aveva poggia-to, da sempre, la sua politica nei confronti delle istituzioni. Sino-ra, infatti, si diceva che i posti barca, in Italia, erano insufficienti, rispetto all'ampiezza delle coste. La crisi economica ha cambiato tutto. Al punto da costringere Assomarinas a mutare radicalmente posizione, per difendere gli interessi dei suoi iscritti.

Così, dopo aver ottenuto, in assemblea, il placet unanime dell'assise, il presidente dell'associazione, Roberto Perocchio, ha preso carta e penna e inviato una lettera, partita in queste ore, a Governo nonché presidenti e sindaci di Regioni e Comunicostieri. La missiva sottolinea che «la crisi del settore della nautica da diporto sta assumendo carattere strutturale, con la tendenza a protrarsi per almeno un quinquennio». E mette in chiaro che «rispetto a una dotazione nazionale di 150mila

posti barca, sono attualmente in costruzione 23.211 ormeggi (a fronte di 14.338 inaugurati di recente, ndr), mentre altri 42.796 sono in corso di valutazione progettuale». Peraltro, secondo Assomarinas, di fronte a un parco nautico italiano di 400mila imbarcazioni, «solo il 30% delle unità di nuova costruzione», immesse sul mercato internazionale, «necessita effettivamente, in quanto costituito da unità non

L'ALLARME

Il presidente Perocchio: occorre dare precedenza alle strutture che sono già sul mercato, rispetto a quelle ancora in fase progettuale

carrellabili, di un posto barca ricavato su specchio acqueo».

La lettera, quindi, chiede a Governo e istituzioni locali, «al fine di non pregiudicare il precario equilibrio delle attività esistenti e garantire la sostenibilità economica» dei porticcioli «in corso di completamento e imminente apertura», di valutare «con estrema cautela» (leggi scoraggiare) «tutte le nuove proposte progettuali».

La missiva, peraltro, arriva dopo un'indagine conoscitiva, compiuta tra le imprese nautico-turistiche, che ha dato risultati, a dir poco, preoccupanti. Dalla ricerca emerge che la domanda di ormeggi stanziali risulta in forte discesa, «dal 15 al 25% con punte fino al 50% e oltre»; le previsioni per il 2013 sono appena un po' meno negative.

Per gli ormeggi in transito, l'andamento «è simile (in peggio) a quello degli stanziali, sia a consuntivo 2012, sia in previsione del 2013». Poi vi è una forte flessione dei rimessaggi, in linea col calo degli ormeggio. Nonché una diminuzione delle vendite di carburanti che sale dal -20% di 2010 e 2011 a -30-40% del 2012, con previsione negativa per il 2013. Inoltre, la domanda di servizi accessori (come le manutenzioni) conferma la flessione del 20% del 2011, già preceduta da un -10% del 2010.

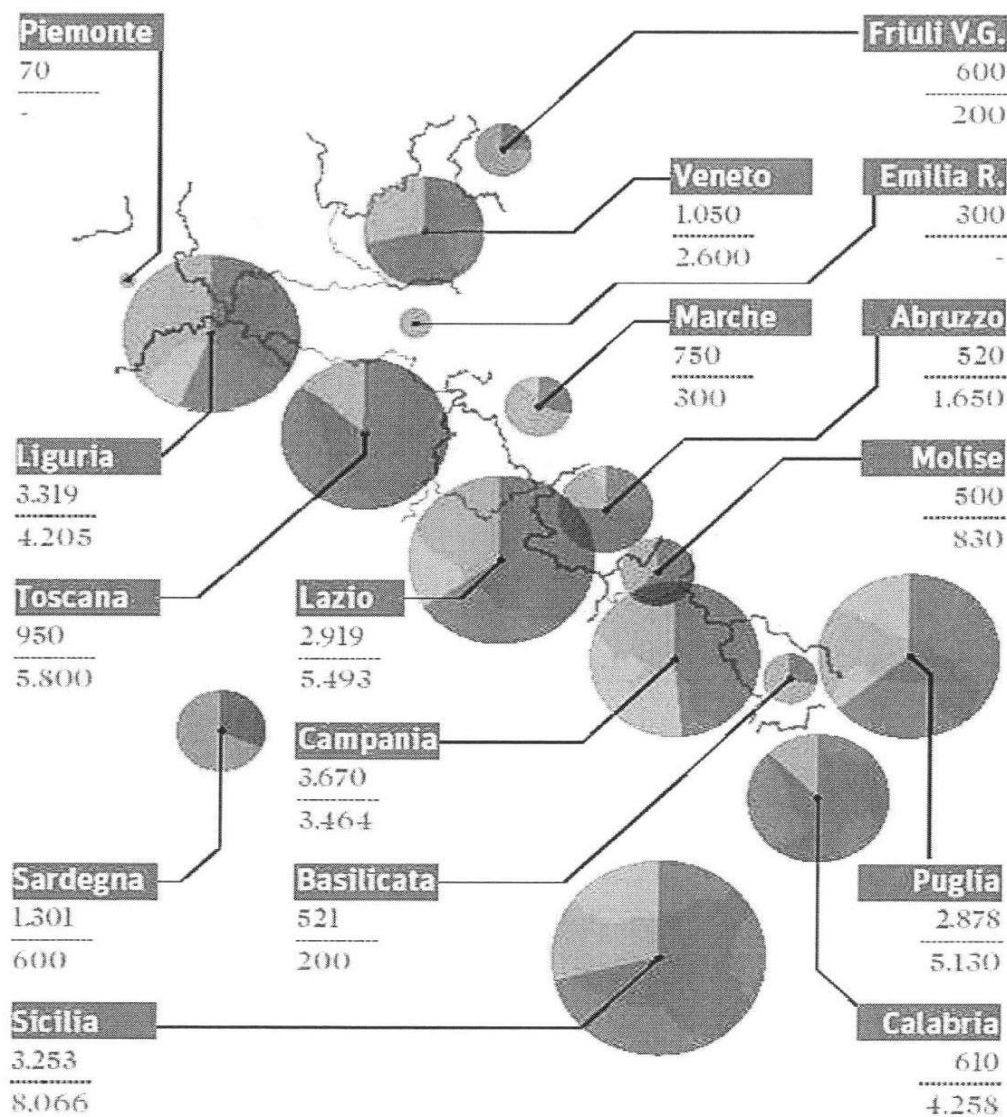
Insomma, afferma Perocchio, «non possiamo fare gli struzzi: occorre dare la precedenza ai porti che già sono sul mercato o ci stanno arrivando, rispetto a quelli in progetto». Se così non si farà, Assomarinas non lo dice ma il concetto è chiaro, si rischia una catena di fallimenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli scali italiani in cifre

■ Posti barca in costruzione

■ Posti barca pianificati



Fonte: Assomarinas

CAMBI E TASSI

Dopo il rally, l'euro frena sul dollaro

di **Andrea Franceschi**

Dopo il rally delle ultime settimane, innescato dall'intervento della Bce che ha annunciato acquisti di titoli di Stato dei Paesi a rischio, l'euro ha frenato la sua corsa sul biglietto verde. La moneta unica, che lo scorso 17 settembre aveva toccato i massimi degli ultimi quattro mesi a quota 1,3169 dollari, ieri si è attestata poco sopra 1,29 dollari dopo aver toccato un minimo di seduta a

1,2889. Gli operatori attribuiscono questo calo, in parte a "prese di profitto" da parte degli operatori dopo il rally delle ultime settimane, in parte ai segnali di debolezza dell'economia tedesca mostrati dall'indice Ifo sulla fiducia delle imprese in Germania. A settembre l'indicatore è sceso per il quinto mese consecutivo ai più bassi livelli da due anni e mezzo attestandosi a 101,4 punti dai 102,3 ad agosto e contro attese di 102,7.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Indici e mercati in diretta su www.ilsole24ore.com/finanza

La giornata



Euribor 3m/360	↓	Euribor 6m/360	↓	Euribor 12m/360	↓	Irs 6M/10Y	↓
0,2250		0,4520		0,7030		1,77	
-1,32	var.%	-1,09	var.%	-1,13	var.%	-1,23	var.%
-85,34	var.% ann.	-73,90	var.% ann.	-65,82	var.% ann.	-27,76	var.% ann.

Euribor - Eurepo

Tassi interbancari del 24.09. Valuta del 26.09

Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Tasso Eurepo	Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Tasso Eurepo	Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Tasso Eurepo
1 w	0,085	0,086	0,011	5 m	0,382	0,387	—	1 a	0,703	0,713	0,028
2 w	0,093	0,094	0,009	6 m	0,452	0,458	0,019	Media % mese Agosto			
3 w	0,101	0,102	0,006	7 m	0,500	0,507	—	1 m	0,134	0,136	—
1 m	0,116	0,118	0,001	8 m	0,543	0,551	—	2 m	0,210	0,213	—
2 m	0,162	0,164	0,006	9 m	0,583	0,591	0,022	3 m	0,342	0,347	—
3 m	0,225	0,228	0,012	10 m	0,624	0,633	—	6 m	0,618	0,626	—
4 m	0,295	0,299	—	11 m	0,663	0,672	—				

IRS

Tassi del 24.09

Scad.	Den.	Let.	Scad.	Den.	Let.
1Y/6M	0,39	0,41	10Y/6M	1,77	1,79
2Y/6M	0,43	0,45	11Y/6M	1,88	1,90
3Y/6M	0,53	0,55	12Y/6M	1,99	2,01
4Y/6M	0,71	0,73	15Y/6M	2,21	2,23
5Y/6M	0,92	0,94	20Y/6M	2,32	2,34
6Y/6M	1,13	1,15	25Y/6M	2,37	2,39
7Y/6M	1,32	1,34	30Y/6M	2,41	2,43
8Y/6M	1,49	1,51	40Y/6M	2,50	2,52
9Y/6M	1,64	1,66	50Y/6M	2,60	2,62

Aeroporto, arriva Striscia

Comiso. L'invitata Petix e il bassotto hanno realizzato un servizio di denuncia per il tg satirico

LA CLAUSOLA

I. F.) Nella bozza di convenzione, attualmente al vaglio del ministero dell'Economia e della Corte dei Conti, è inserita una clausola, fortemente voluta da Enav e dal ministero del Tesoro, che avevano chiesto alla società di gestione una fidejussione. Per ovviare al problema nel documento è previsto che il servizio prestato al Magliocco per i primi due anni sarebbe stato pagato anticipatamente (i soldi già ci sono). La clausola prevede inoltre che Enav, se non ci saranno ulteriori fondi, al termine dei due anni previsti potrà svincolarsi da Comiso.

LUCIA FAVA

COMISO. L'aeroporto di Comiso resta chiuso, da Roma non arrivano segnali, ma a livello nazionale, lo strano caso del Vincenzo Magliocco, pronto ma bloccato, continua a suscitare l'interesse e la curiosità di stampa e opinione pubblica. Tra oggi e domani dello scalo comisano se ne occuperà Striscia la Notizia. Una decina di giorni fa Stefania Petix con l'immane bassotto a seguito, si è recata alla Soaco e ha intervistato il presidente Dibennardo.

Anche le telecamere di Striscia, dopo quelle di Rai3 (una settimana fa su Bal-larò è andata in onda una doppia intervista a Dibennardo e Avola) sono entrate al Magliocco. Il programma di Antonio Ricci dovrebbe parlare dello scalo di Comiso stasera o, al massimo, domani. È stata invece rinviata a venerdì prossimo l'intervista al sindaco Alfano che doveva essere trasmessa lunedì mattina su La7 per "L'aria che tira". Alfano è stato contattato dalla redazione e gli è stato comunicato il cambio nella programmazione.

Insomma il Magliocco continua a su-



L'INVITATA DI STRISCIA LA NOTIZIA, STEFANIA PETIX, A COMISO PER IL «CASO AEROPORTO»

scitare clamore. Per la struttura sono stati spesi oltre 40 milioni di euro e ci sono pure i fondi (4 milioni e mezzo di euro stanziati dalla Regione Siciliana e già su un conto corrente) per i primi due anni di attività. Il territorio non riesce a spiegar-si le ragioni di questo immobilismo. Il nodo centrale resta sempre la convenzione Enav che non può essere firmata in quanto la bozza, contenente i punti concordati a luglio scorso per andare incontro alle richieste dell'Ente nazionale assistenza al volo (la possibilità cioè di "svincolar-

si" da Comiso al termine del primo biennio se lo scalo non avrà dato i numeri auspicati), si trova ancora ferma al Ministero dell'Economia.

Per questo c'è attesa per l'incontro di Alfano con il sottosegretario all'Economia, Giancarlo Polilli. Potrebbe essere l'occasione buona per fugare gli eventuali dubbi del Tesoro e chiarire almeno cosa, esattamente, sta bloccando lo start up e vanificando in questo modo le speranze del territorio.

Sulla vicenda intanto prende posizio-

ne anche la sezione Ascom di Comiso che ha diffuso un documento rivolto a tutti i candidati alle prossime elezioni regionali. Uno dei 4 punti presenti nella carta, firmata dal presidente sezionale, Salvatore Digiacoio e condivisa dal direttivo, riguarda proprio l'aeroporto. "Visto che all'orizzonte non si intravede alcuna ripresa economica - si legge nel documento - e sicuramente nel nostro territorio si potrebbe far decollare una nuova economia, l'aeroporto di Comiso, che per motivi di copertura finanziaria, non può decollare, ci fa subito riflettere su una cosa: questo candidato propenso a governare ha l'interesse ad impegnarsi formalmente, con il suo programma elettorale, per sostenere nei quattro anni di governance, una spesa di 3 milioni di euro annua, a copertura dell'Enav?". Negli altri punti l'Ascom chiede ai candidati di conoscere a quanto ammonta il costo di un politico; quali i programmi per agevolare l'accesso al credito alle piccole e medie imprese; una battaglia sulla tassazione ("è assolutamente insopportabile - si legge nel foglio - tassare un debito ai livelli di usura").

L'EVENTO

Alla 38^a Fam parteciperanno oltre 100 aziende



GIOVANNA LICITRA, SANDRO GAMBUTTA E CARMELO AREZZO

MICHELE FARINACCIO

Saranno oltre 100 le aziende presenti alla 38ma edizione della Fiera Agroalimentare Mediterranea che aprirà i battenti venerdì prossimo alle ore 11,00. Tre giorni di esposizioni, concorsi, eventi, dibattiti e seminari fino a domenica, nei quali ad essere protagonisti saranno soprattutto la zootecnia e l'enogastronomia del territorio. L'evento, che si svolgerà al foro Boario di contrada Nunziata, è stato presentato

**Il presidente
Gambuzza:
«Abbiamo
accresciuto
le risorse per
coinvolgere
un numero
maggiore
di buyers»**

ieri in conferenza stampa dal presidente della Camera di Commercio Sandro Gambuzza, dal segretario generale Carmelo Arezzo e dalla dottoressa Giovanna Licitra, responsabile dell'area Promozione.

“Due sono gli elementi principali di novità di questa 38ma edizione – ha spiegato Gambuzza – il primo è quello che vede il coinvolgimento di 13 aziende dell'ortoflorovivaismo che parteciperanno ad un concorso ad hoc, e il secondo è quello di un aumento delle risorse per il coinvolgimento dei buyers. Crediamo fortemente in questo appunta-

mento – ha evidenziato Gambuzza – come un momento importante di promozione dell'intero territorio”.

La manifestazione, che è costata 230mila euro, vedrà la presenza di 30 aziende del settore zootecnico con circa 350 capi di bestiame; di 45 aziende del settore meccanizzazione che esporranno in tutti gli 8.000 metri quadri della superficie, 40 aziende del settore agroalimentare divise in 45 spazi e 13 del settore florovivaistico. Un apposito settore, inoltre, sarà riservato alle mostre, come quella degli animali di razza autoctona in via di estinzione: asini, asini ciuchini e pecore, e quella delle macchine e delle attrezzature d'epoca per l'agricoltura. In programma anche la mostra dei formaggi tipici siciliani.

LA REGIONE

Cinquecentomila euro più di quanto iscritto nel bilancio di previsione. Palazzo d'Orléans: «Ma è tutto rendicontato»

Spese della Presidenza: +150%. Lombardo: «Solidarietà»

Convegni, consulenze, incarichi e voci "ex novo"

PALERMO. Nell'ultimo anno, le «spese riservate» del presidente della Regione, Lombardo, sono aumentate del 150%. Il governatore, in base ai dati del rendiconto 2011, ha attinto da questo specifico capitolo in totale cinquecentomila euro: trecentomila in più rispetto a quanto appostato col bilancio di previsione (duecentomila euro). Per i fondi riservati non è prevista la rendicontazione secondo le ordinarie procedure contabili. Tuttavia, queste risorse possono essere utilizzate solo per finalità istituzionali.

Secondo i dati incrociati dall'agenzia Ansa sulla base degli ultimi rendiconti, due anni fa la spesa sui fondi riservati era stata di 240 mila euro, mentre nel 2009 risulta pari a trecentomila. Per il 2012 sono stati stanziati in bilancio duecentomila euro. Dall'analisi delle spese, inserite nel rendiconto approvato dall'Ars durante le ultime sedute prima dello scioglimento, emergono incrementi di spesa rispetto alle previsioni di bilancio o, addirittura, in alcuni casi voci *ex novo* non contemplate nel documento varato dall'Assemblea. È il caso dell'ufficio della Regione a Bruxelles, per il quale è stata fatta una spesa di 42.750 euro non prevista, mentre per l'anno in corso la voce compare nel bilancio con un appostamento di trentasettemila euro. Tra le voci *ex novo* ci sono anche spese per convegni e ricerche (51.533 euro) e per «l'informazione di consumatori e utenti» (667.984).

Per esperti e consulenti, la Presidenza ha speso 234 mila euro, cinquantamila in più rispetto alle previsioni, mentre per il 2012 sono stati appostati in bilancio 116 mila euro, *budget* entro il quale dovrebbe essere contenuto l'esborso a rendiconto futuro. Per libri e pubblicazioni riguardanti la Regione sono stati spesi duecentomila euro in più rispetto ai cinquecentomila stanziati, novantamila in più per le utenze (563 mila

a fronte dei 473 mila previsti), dodicimila in più per le spese postali (da 16 a 28 mila euro), 14.850 in più per studi, indagini e incarichi speciali (74.850 euro). In aumento anche la spesa per le missioni della scorta del presidente: 360 mila euro a fronte dei trecentomila stanziati mentre per il 2012 il *budget* previsto è di 222 mila euro.

È cresciuta anche la spesa per noleggio e *leasing* di auto: 206 mila euro, a fronte dei 110 mila previsti nel documento contabile. Nel bilancio 2012, in questo capitolo, sono stati appostati 78 mila euro. Sono oltre duecento le spese effettuate con i «fondi riservati» dal 2008 al 2012. Secondo quanto l'Ansa ha appurato, si tratta di singole spese che vanno da un minimo di cinquecento a oltre settantamila euro: risorse elargite a singoli cittadini, ma anche a decine di associazioni cattoliche, centri di recupero d'indigenti ed enti dello Stato, come la prefettura di Catania (quarantamila euro). Numerose le spese *ad personam*, tra cui fondi erogati a sacerdoti, familiari di vittime della mafia, imprenditori vessati dal racket delle estorsioni. Diecimila euro sono stati assegnati l'anno scorso al comitato «Salviamo Giampolieri», la frazione di Messina de-

vastata dall'alluvione di tre anni fa, e altrettanti all'associazione «Recupero cerebrolesi» di Grammichele, e all'ente di formazione Ciofs-Fp Sicilia di Catania, sempre nel 2011. Oltre settantamila euro sono stati assegnati quest'anno al Comune di Termini Imerese, come contributo per gli operai della Fiat.

Una nota della Presidenza spiega il perché dello sfioramento. «Il capitolo "spese riservate" - vi si legge - è stato utilizzato per fornire aiuti concreti a soggetti particolarmente bisognosi. È vero che nel 2011 la spesa è passata da una previsione iniziale di duecentomila a cinquecentomila euro, ma questo anche a causa di una crisi sistemica che ha colpito, prima di tutto e più duramente di tutti, le fasce più deboli. In ogni

caso, l'intero elenco dei beneficiari è pubblico, a disposizione di chiunque lo voglia consultare. Non verrà diffuso a mezzo stampa» perché «la divulgazione di quei provvedimenti, nella maggior parte dei casi, riguarda vicende personali tutelate dalla legge sulla *privacy*. È assolutamente falsa la circostanza che queste somme non siano soggette a rendicontazione - chiarisce palazzo d'Orléans -. Ogni provvedimento è istruito sulla base di una specifica istanza ed erogato previo ordine di accreditamento vistato e registrato dalla Ragioneria».

Dei candidati alla presidenza della Regione, Claudio Fava parla di «spese clientelari», mentre Nello Musumeci e Gianfranco Micciché assicurano che da governatori opererebbero in assoluta trasparenza.



RAFFAELE LOMBARDO

I DEPUTATI A SALA D'ERCOLE (E I CANDIDATI A PALAZZO D'ORLÉANS) SCOPRONO ORA LA TRASPARENZA Spese dei gruppi all'Ars, Cascio convoca consiglio di presidenza

GIOVANNI CIANCIMINO

PALERMO. Il presidente dell'Ars, Cascio, ha convocato il 2 ottobre prossimo il consiglio di presidenza. Si sa che si occuperà degli emolumenti percepiti dai deputati e dei contributi ai gruppi. Il capogruppo del Pid, Maira, vede «positiva la convocazione» e crede «che vi si possa associare una seduta d'Aula sui tagli».

Argomenti di attualità. Ma chi crede di fare la propria parte, non si può limitare alla superficialità. Dopo mesi, anzi anni, ora ci si sveglia dal letargo (tardivo pudore?) per scoprire la trasparenza e qualcuno anche per giustificare come ha speso il denaro pubblico del proprio gruppo. Sebbene si rimanga sul generico, almeno si è rotto il silenzio. È ovvio che tutti vantano di avere speso con oculatezza. Ma chi dirà mai il contrario? Fino a questo momento si può solo dire: chi si loda s'imbroda. Così sarà fin quando non si uscirà dal generico sul rendiconto delle spese.

Non sappiamo cosa delibererà il consiglio di presidenza dell'Ars, ma una indicazione positiva, se non esaustiva, per la trasparenza viene da Misuraca (co-coordinatore regionale del Pdl): «Oggi servono gesti ed esempi concreti. Penso a una operazione trasparenza sui bilanci dei gruppi parlamentari all'Ars attraverso la pubbli-

cazione sui maggiori quotidiani siciliani e su quelli *on line*».

Anche da Zoggia, responsabile Enti locali del Pd, per quanto si riferisca ai partiti (ma i gruppi parlamentari sarebbero sottintesi), sostiene che «i bilanci dei partiti devono essere pubblicati *on line*, certificati da una società di revisione esterna e, soprattutto, serve molta sobrietà». Ai giornalisti che rilevano come il gruppo parlamentare del Pd all'Ars in un anno abbia speso ventimila euro per caffè, risponde con imbarazzo: «Bene, è un buon motivo per intervenire».

A questo proposito, il segretario regionale del Pd, Lupo, e il capogruppo, Cracolici, più che smentire precisano che non si è trattato di caffè, bensì di pasti per i dipendenti del gruppo: «Purtroppo, si vuol fare polemica a ogni costo, anche quando non vi è alcun motivo. Ci troviamo di fronte a una nuova pretestuosa polemica sui 19.846 euro destinati dal gruppo Pd in un anno per le spese di pasti, caffè e bibite. La cifra equivale a circa 1.600 euro al mese, utilizzati principalmente per i pranzi dei 25 dipendenti del gruppo: sorprende che si possa montare un caso anche se si rimborsa ai dipendenti il panino e il caffè». In ogni caso aggiungono che il bilancio del gruppo Pd già da tempo è certificato da un revisore dei conti. Bene, è un primo passo, ma non è stato reso noto alla pubblica

opinione. Entrambi sostengono che per la trasparenza «devono esserci regole chiare per tutti, con la certezza che gli organismi interni dell'Ars si muoveranno in questa direzione».

E Fava (Sel) attacca: «Cracolici e Lupo parlano di panini e bibite e, invece, non profferiscono parola per chiedere conto a Lombardo dei cinquecentomila euro di spese riservate. Come mai? D'Agostino (capogruppo Pds-Mpa) propone che «si blocchi il meccanismo del finanziamento pubblico dei partiti che, fra tutte le altre, rappresenta la più grande delle vergogne». E perché non si bloccano i finanziamenti ai gruppi parlamentari che, a loro volta, potrebbero vivere con contributi prelevati dai lauti stipendi dei deputati che ne fanno parte?

Miccichè promette: «Da presidente della Regione farò quello che ho fatto da presidente dell'Ars: rendicontare i fondi a disposizione del presidente».

Musumeci dice: «Basta con i fondi senza rendiconto. La Regione deve essere una casa di vetro, a partire dagli uffici del presidente». De Luca, *more solito*, va sopra le righe: «Nessun quotidiano ha mai pubblicato la busta paga dei deputati». Se avesse letto i giornali, si sarebbe accorto che in diverse riprese l'abbiamo pubblicato. Anche in fotocopia.

IMPATTO AMBIENTALE. Parere della conferenza

Nuova piattaforma Vega al largo di Pozzallo I sindaci dicono «no»

POZZALLO

●●● Parere contrario alla richiesta di valutazione di impatto ambientale avanzata dalla Edison per la concessione di una nuova megapiattaforma offshore, Vega B, che dovrebbe essere realizzata a largo di Pozzallo.

Arriva dalla conferenza dei sindaci dei comuni del litorale ibleo e della Provincia di Ragusa. Un no soprattutto di carattere tecnico perché nella pratica non sono presenti gli elaborati riguardanti lo studio delle correnti.

«Inoltre la realizzazione di questa nuova struttura - ha chiarito il sindaco di Scicli, Franco Susino - si va ad insediare in una area a forte rischio sismico, considerato che si trova al di sopra di una

faglia tettonica». A tal proposito vi è una relazione del responsabile del settore di geologia della Provincia di Ragusa che pone in risalto questa criticità.

Forte di questa relazione anche il Commissario della Provincia, Giovanni Scarso, esprime parere negativo per l'installazione di una nuova piattaforma anche per privilegiare l'ecosistema marino.

Un no anche politico perché i sindaci di Scicli, Santa Croce Camerina, Vittoria e Modica, presenti all'incontro, e il commissario straordinario della Provincia ritengono dannoso per l'ecosistema marino la realizzazione di un'altra megapiattaforma offshore nel Canale Sicilia che verrebbe ad affiancare la Vega A. (*RG*)

CENTRO STORICO. I consiglieri in tre giorni dovranno valutare le osservazioni Piano particolareggiato al vaglio della commissione

*** Un tour de force per la seconda commissione consiliare «Assetto del Territorio» che in tre giorni deve chiudere l'esame delle osservazioni al Piano particolareggiato dei Centri storici approvato dal Comitato regionale per l'Urbanistica a fine luglio. Ieri una prima riunione, oggi e domani altre due. La settimana prossima l'ultima parola al consiglio comunale. Il Cru aveva dato il via libera al Piano particolareggiato esecutivo dei centri storici ponendo alcune "condizioni". Sono quelle inserite nelle relazioni della Soprintendenza

e del genio Civile. L'ente regionale, che si occupa di dare il placet agli strumenti urbanistici, ha "sposato" in toto le richieste dei due enti. Tra le indicazioni più importanti date dalla Soprintendenza, c'è senz'altro il sostanziale via libera alla via di fuga per il quartiere barocco, una strada che dalla zona di San Leonardo porti fino alla strada per Chiaramonte. Un percorso che segua il tracciato esistente, con un allargamento massimo di 1,5 metri. Uno stop, invece, è stato al possibile ricorso all'abbattimento e ricostruzione degli edifici del

centro storico (le unità T1, edilizia di base) ritenuti fatiscenti. Le preoccupazioni maggiori dei consiglieri, riguardano proprio questo punto. La difficoltà ad abbattere casupole ormai diroccate per creare appartamenti con i comfort necessari, potrebbe portare ad un "fallimento" del Piano, perché la gente non investirebbe in centro. I consiglieri proveranno a trovare una "mediazione" in vista dell'approvazione finale, anche se gli interventi su quanto approvato già a Palermo appaiono assai limitati.

(*DABO*)

La conferenza, allargata alla Provincia, ha dato parere negativo alla richiesta Edison **No dei sindaci a nuova piattaforma off-shore**

Giorgio Antonelli

La conferenza dei sindaci ed il commissario straordinario della Provincia, Giovanni Scarso, sono contrari all'installazione di una nuova piattaforma, al largo di Pozzallo, per l'estrazione petrolifera.

Sia l'organismo dei primi cittadini che il vertice straordinario del palazzo di viale del Fante, infatti, hanno espresso parere contrario alla richiesta di valutazione di impatto ambientale avanzata dalla multinazionale Edison, per il rilascio di una concessione finalizzata ad installare una nuova mega piattaforma off-shore, Vega B, così "isolando" la posizione di Luigi Ammatuna, il primo cittadino di Pozzallo (la città solo formalmente più diret-

tamente interessata) che, dopo qualche tentennamento iniziale, aveva espresso il suo placet.

Il diniego della conferenza dei sindaci e del commissario Scarso ha peraltro un fondamento essenzialmente tecnico, giacché l'istanza non era corredata dagli studi delle correnti, malgrado le correnti marine superficiali siano proprio una caratteristica del nostro mare. Dalla documentazione prodotta da Edison, invece, non è venuta fuori alcuna certezza circa le eventuali conseguenze di un possibile sversamento a mare di idrocarburi, con le gravi conseguenze che, di contro, è facile intuire per la costa, il mare ed il mondo produttivo.

Il sindaco di Scicli, Franco Susino, ha posto l'accento anche sul fatto che la nuova piattafor-



La riunione di ieri alla Provincia

ma verrebbe insediata in un'area a forte rischio sismico, dato che si trova proprio su una faglia tettonica. A tal proposito, determinante anche una relazione del settore di Geologia della Provincia che ha messo in risalto tale criticità.

Anche questo studio ha indotto al parere negativo il commissario Giovanni Scarso, che ha evidenziato la necessità di salvaguardare l'ecosistema marino. È maturato, pertanto, l'unanime consenso della conferenza dei sindaci (erano presenti, oltre al sindaco di Scicli, anche quelli di Santa Croce, Vittoria e Modica) e del commissario straordinario a formalizzare un parere negativo alla valutazione d'impatto ambientale che sarà trasmesso al ministero dell'Ambiente. ◀

È il commissario In Comune s'insedia Margherita Rizza

E' previsto per questa mattina l'insediamento del commissario straordinario del Comune Margherita Rizza. A Palazzo dell'Aquila si stanno preparando tutti gli atti necessari per il passaggio di consegne tra il vice sindaco Giovanni Cosentini (l'unico rimasto in carica dopo le dimissioni del sindaco Nello Dipasquale) e la funzionaria della Regione che è stata chiamata a reggere le sorti del Comune fino alle elezioni di primavera.

Nel momento in cui saranno firmati tutti gli atti, anche il vice sindaco Cosentini cederà automaticamente dalla carica e tutta la responsabilità dell'amministrazione dell'ente graverà sul commissario Margherita Rizza.

A livello amministrativo, il commissario avrà un interlocutore diretto, ossia il consiglio comunale, a cui dovranno essere trasmessi tutti gli atti di competenza dell'Aula. E' probabile che già stamattina ci sia una prima presa di contatto tra il commissario e il presidente del consiglio, Pino Di Noia. La presentazione all'intesa assise, invece, avverrà, con ogni probabilità, nella riunione consiliare già convocata per domani e giovedì prossimi nel centro direzionale della zona artigianale. ◀